



ROMA. «Mi dà la schedina per il Super Enalotto?», chiede l'avvocato alla ricevitoria del bar a Piazza Venezia. Attempati signori, impiegati, casalinghe, anche giovani studenti, ragazzi e ragazze oltre agli habitués della giocata, tutti in fila a tentare la fortuna. «Tredici miliardi fanno gola a tutti», commenta il giovane addetto alla ricevitoria. Non c'è ancora l'assalto, ma il flusso dei giocatori è costante. È così anche in altri bar, in antiche «ricevitorie», nei luoghi sacri della giocata, dove si tenta la fortuna. Certo, si gioca al Totocalcio, al Totogol, al Totip, al Lotto ma la parte del leone la fa il «Super Enalotto». Il grande afflusso, però, è previsto per oggi, l'ultimo giorno utile per tentare la fortuna. Perché l'occasione di oggi è di quelle da non perdere. Per chi infila i sei numeri del Super Enalotto estratti dalle ruote di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma, infatti, è in ballo la cifra da capogiro di circa 13 miliardi. Sapremo solo questa sera, quando chiuderanno le 14 mila ricevitorie disseminate su tutta la penisola, se si supererà il record assoluto delle vincite registrate, sempre con il Super Enalotto, il 17 gennaio scorso dagli anonimi scommetti-

In ballo una vincita di oltre tredici miliardi di lire. Da cinque settimane nessuno indovina i numeri giusti

Sale la febbre per il «SuperEnalotto» Tutti a caccia del «6» multimiliardario

File alle ricevitorie. Sarà superato il record assoluto delle giocate

tori di Poncarale (Brescia), che si sono portati a casa ben 12 miliardi e 904 milioni. E la possibilità è forte, visto che si prevedono 40-42 milioni di giocate, un 20-30% in più rispetto alla media del sabato che è di 35-38 milioni di «combinazioni». Il monte premi previsto dovrebbe superare i 3 miliardi che sommati ai circa 9,5 miliardi accumulati per le vincite non rimosse, tecnicamente chiamato «jackpot», danno appunto la cifra record di 13-14 miliardi. E questo ha reso la febbre da gioco alta, e la speranza di essere i fortunati, pure. Mercoledì scorso, infatti, all'altro appuntamento settimanale con la ruota del Lotto, ancora nessun è riuscito ad indovinare la combinazione vincente. Questo avviene solo da «cinque concorsi», ma l'effetto attesa è stato tale da determinare una crescita straordinaria delle giocate. Sono passate dai 25-28 milioni registrate solitamente il mercoledì, alle 36,5 milioni «combinazioni» di mercoledì 1 aprile. È stato così raggiunto il monte premi record di 10 miliardi, superiore del 31% di quello registrato soltanto quattro giorni prima. L'aspettativa di vincere è tanta, anche perché il premio non va solo a chi indovi-

na i sei numeri. Il 25% del monte premi va equamente distribuito anche a chi farà «cinque», «quattro» o «tre». L'importo della vincita, evidentemente, si riduce aumentando il numero dei premiati, ma vincere è facile. Bastano 1.600 lire, la schedina da due combinazioni, e ci si può aggiudicare il «megapremio» miliardario o poche decine di migliaia di lire. Saranno queste le ragioni di una combinazione «fortunata» che ha incontrato il favore del pubblico. Complessivamente, il Super Enalotto è cresciuto del 1500% in quattro mesi. Non vi è una previsione esatta sul numero dei giocatori che entro le ore 18,30 di oggi sfideranno la fortuna, ma la Sisal, che gestisce il gioco, raccomanda agli appassionati di «recarsi a giocare non in prossimità degli orari di chiusura» per evitare le file che, nel concorso record del 17 gennaio scorso, complicarono non poco lo svolgimento del gioco. «Ma domani sarà resa - assicura il responsabile di una ricevitoria del centro, vecchia di cinquanta anni - Gli italiani si riducono sempre all'ultimo momento». Sarà per scaramanzia?

Roberto Monteforte



Un uomo con due biglietti per il SuperEnalotto davanti a una ricevitoria di Napoli

Franco Esse/Asp

Manca solo il placet del Consiglio di Stato. Già allestita la rete informatica nelle Agenzie ippiche d'Italia

E da giugno via alle scommesse

Con i mondiali di Francia '98 parte il nuovo gioco, pronto il regolamento

ROMA. C'è da giurare che l'11 giugno ci sarà la ressa di fronte alle agenzie ippiche di tutta Italia. Tutti a scommettere sul risultato di Brasile-Scocia. E il giorno dopo poi potrebbero servire le transenne, quando la corsa sarà ad azzeccare il risultato degli azzurri, che scenderanno in campo contro il Cile. Se tutto filerà liscio come sperano al Coni, già in occasione dei mondiali di calcio di Francia '98 per gli italiani sarà possibile scommettere sulle singole partite. Il testo del regolamento per le scommesse sportive ormai è pronto, aspetta soltanto di passare al vaglio del Consiglio di Stato prima di finire sul tavolo del Consiglio dei ministri che con un decreto dovrebbe così cancellare l'ultimo tabù dello Stato biscazziere: quello delle scommesse, finora relegato nella clandestinità del tonotero. Dal Coni, è scritto nel regolamento, lo Stato incasserà «il 5% sull'intero importo pagato per ogni singola scommessa». Salvo imprevisti il decreto dovrebbe essere operativo tra trenta giorni, e la Snaì, la società che insieme alla Lottomatica ha avuto in affidamento dal Coni l'intera opera-

zione, ha già predisposto nelle agenzie ippiche di tutta Italia un sofisticato sistema informatico per gestire in diretta il nuovo gioco.

Su cosa si può scommettere. Ancora non è stato definito con esattezza quali saranno gli sport sui quali si potrà giocare. Il regolamento dice semplicemente che le scommesse «avranno per oggetto i risultati parziali o finali di qualsiasi competizione, ovunque organizzata, svolta sotto il controllo del Coni». Si potranno fare pronostici quasi su tutto, infatti «le scommesse possono avere per oggetto anche fatti connessi alle competizioni stesse». Sicuramente il nuovo gioco riguarderà i grandi eventi, i Mondiali di calcio dunque, naturalmente il campionato di calcio, e poi il giro d'Italia per quanto riguarda il ciclismo. Si scommetterà anche sul basket e la pallavolo. Ma l'intenzione è quella di far salire la febbre del gioco anche su sport individuali o come la boxe in occasione di incontri e sfide di rilievo. Per quanto riguarda la Formula 1 invece si dovrà attendere, infatti a gestire le scommesse in questo campo non sarà il Coni.

La spesa per il gioco nel 1997	
Incasso lordo	
Loterie nazionali istantanee	£ 2.253.665.500.000
Loterie nazionali tradizionali	£ 171.791.125.000
Lotto	£ 8.784.007.660.000
Scommesse ippiche (dato statistico)	£ 5.876.109.328.000
Totip	£ 282.898.552.800
Totocalcio	£ 1.987.895.615.002
Totogol	£ 1.553.603.578.571

Scommessa a totalizzatore. È uno dei due tipi di giocata previsti dal regolamento e verranno gestite da Snaì e Lottomatica. L'ammontare delle scommesse viene ripartito tra tutti gli scommettitori vincenti.

Vengono previsti vari tipi di scommesse. Nella «singola» viene indicato il verificarsi di uno degli eventi proposti sull'avvenimento oggetto della scommessa: ad esempio in una giornata di campionato è il classico «vince o perde» a proposito di una singola partita. La «plurima»

invece deve indicare da due a sei dei primi classificati nell'avvenimento su cui si scommette e nel proporre la scommessa dovrà essere indicato il numero degli eventi da pronosticare e se deve essere indicato l'ordine di piazzamento o se basta indicarli a prescindere dal piazzamento. C'è poi la «multipla» in cui il pronostico deve indicare tutti gli esiti e tutti gli avvenimenti oggetto della scommessa. C'è poi la «totomultipla», un tipo particolare di multipla nel quale il pronostico deve indicare gli esiti da uno a sei degli avvenimenti oggetto della scommessa. Per le scommesse a totalizzatore le quote verranno date in diretta fino a poco prima dell'inizio dell'evento sul quale si gioca, e

quindi subiranno delle variazioni fino all'ultimo, terranno conto dell'orientamento di tutti gli scommettitori e, ad esempio, di un infortunio di un giocatore.

Scommessa a quota fissa. In questo caso il giocatore è da solo contro il «banco». Possono essere effettuate scommesse singole sull'esito di un solo avvenimento e scommesse multiple (martingale) su diversi esiti di uno o più avvenimenti. Nell'agenzia saranno espresse le indicazioni che verranno pagate in caso di esatto pronostico e sono comprensive della restituzione della posta. Non si può giocare meno di 10 mila lire. Le scommesse multiple risultano vincenti solo se si verificano tutti i risultati pronosticati negli avvenimenti indicati dalla scommessa. L'importo della vincita si ottiene moltiplicando tra loro le quote di ogni evento azzeccato e moltiplicando il risultato per l'importo scommesso.

Pagamento delle vincite. È uno dei punti forti del nuovo gioco. Le vincite fino a trenta milioni di lire vengono pagate subito dopo la pubblicazione delle relative quote. Quelle superiori ai 30 milioni sono rimosse dopo 24 ore, successive al primo giorno lavorativo, dalla pubblicazione delle quote. Una velocità di pagamento in grado di fare concorrenza alla rapidità del tonotero. Massimali di pagamento. La vincita massima di ogni scommessa non può superare l'importo di 100 volte la posta per la scommessa su un singolo evento, mentre per la scommessa su più eventi la vincita massima non può superare il prodotto tra il numero degli eventi giocati e il numero 80, con un massimo, comunque, di 400 volte la posta.

Carlo Fiorini

mato in un dispensatore di fortuna. Il gioco più antico, più popolare e più amato dagli italiani è diventato spettacolo televisivo. O meglio, lo è diventata la sua versione più moderna e intrigante: il SuperEnalotto.

Che cos'è il SuperEnalotto? È la nuova, grande passione dello sterminato esercito degli italiani giocatori: 30 milioni, secondo le stime del Censis, tre adulti su quattro, che, nel '97, hanno scommesso 21 mila miliardi nei giochi legali oltre ai 200, come minimo, nel Totonero. In quattro mesi di vita, sul SuperEnalotto ha bruciato le tappe, raccogliendo 550 miliardi (di cui quasi 300 vanno all'erario) con una media di 10 milioni di giocate settimanali. Per inquadrare meglio il fenomeno, sarà utile sapere che nello stesso tempo - quattro mesi - lo scorso anno il Totocalcio ha incassato 713 miliardi, il Gratta e Vinci 566.

Il segreto di un successo così rapido e travolgente è un cocktail di input antichi e nuovi, freddi e sentimentali. Alla base c'è il gioco del Lotto, azzardo secolare, nato a Napoli alla fine del 600 (come ricorda il nuovo bel libro di Paolo Macry «Giocare la vita, storia del Lotto a Na-

poli», editore Donzelli, 30.000 lire), leader indiscusso anche ai nostri giorni con un volume di gioco, nel 1997, di 7.900 miliardi. Nonostante si segnali per le probabilità di vincita tra le più vessorie, il Lotto trae la sua fortuna dall'associazione del gioco ai numeri propri: tutti noi siamo soliti riflettere nei numeri un particolare significato o ricordo o scaramanzia. I giocatori del Lotto ancora di più. La storia, la letteratura, il cinema lo ricordano in continuazione. Pensiamo alle puntate regali di Ferdinando IV, al «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, alla «Smorfia» di Massimo Troisi.

Ma dopo tre secoli di smorfia, ambi e temi ci vuole di più, qualcosa di più. Qualche anno fa, ecco l'Enalotto, la schedina con l'1-X-2 a seconda delle fasce d'estrazione. E dallo scorso dicembre, il colpo di genio: il SuperEnalotto. Il genio, nella fattispecie, si chiama Rodolfo Molo,

Dalla Prima

Azzardo, quindi sono

è presidente della Sisal, la società che gestisce anche Totip e Tris, e come tutte le grandi idee, la sua è stata copiata pari pari dall'Inghilterra, dove fuoreggiava da anni un concorso che si chiama «6 su 49».

Il segreto vero è che vi vince in tanti (anche in 5000 ogni volta) e si vince tanto. Vengono premiati i 6, i 5, i 4, e i 3 e spesso la cifra che spetta al «6» è di quelle che ti cambia la vita. Sabato 17 gennaio scorso, il SuperEnalotto ha toccato il record assoluto del gioco italiano con un «6» da dodici miliardi e mezzo: se oggi un solo giocatore riuscirà a ottenere lo stesso risultato, di miliardi ne incasserà più di 13.

Ecco il principale volano, il moltiplicatore dei sogni e degli azzardi: l'alta consistenza dei premi. Cifre ancora lontane da quelle di altri Paesi (il primo premio della lotteria del Texas è di 90 miliardi, al Lotto inglese

ne sono stati vinti 45 e a quello tedesco 42) ma sicuramente molto attraenti.

Il nuovo gioco della Sisal ha dunque fatto salire il termometro di una febbre già esistente. Giocare è ormai una riconosciuta mania nazionale, per metà dovuta al piacere del rischio, per l'altra metà a una precisa domanda di una società edonista, interessata sempre più al denaro e sempre meno allo spirito. I soldi costituiscono oggi l'aspirazione e il traguardo di giovani e meno giovani, uomini e donne. L'Italia è sicuramente più vicina a Dostoevskij («Sì, Illiucia, al mondo non c'è nessuno più forte di chi è ricco») che non a Kiekegaard («Il denaro è una pura astrazione»), si getta su tavoli verdi, schedine, ora persino sui titoli di Borsa con una pervicacia, una fiducia e anche un'avidità sempre crescenti.

La febbre del gioco sale proporzionalmente - così si è sem-



Una ricevitoria di Napoli espone il valore del jackpot raggiunto dal SuperEnalotto per la prossima estrazione

Ciro Fusco/Ansa

pre pensato - alle difficoltà economiche: «ultima spesa», la carta della disperazione. Non è così. O perlomeno non lo è più. Gli italiani dell'azzardo tendono non solo (o non tanto) alla soluzione di impellenti problemi economici, quanto all'ottenimento di uno status irraggiungibile attraverso le normali risorse. Il mito della ricchezza, nel nostro paese, passa attraverso

mille canali: canali televisivi, soprattutto, ma anche dialettici e comportamentali. Il ricco è sempre più bello e intelligente. Il ricco ha quasi sempre ragione. Le barzellette dei ricchi fanno sempre ridere.

E non è neanche vero, come scrive Gogol, che con le carte in mano tutti gli uomini siano uguali. Persino i miliardari sono diversi tra loro. Re Faruk, al Ca-

In 4 mesi due milioni e mezzo di vincitori

Un gioco di successo il «Superenalotto», ma non per caso. È nato, infatti, a tavolino, dopo un accurato sondaggio sulle aspettative degli italiani. Il giocatore medio vuole cimentarsi con un gioco semplice, dove è facile vincere anche cifre da capogiro, senza spendere somme astronomiche? Dove sono assicurate a tutti, certo relativamente, le stesse possibilità di successo, senza affidarsi alla forza del «sistema» che privilegia chi spende di più? Che sia veramente «imprevedibile»? Da tutto questo nasce il Superenalotto. Si può giocare e assicurarsi vincite miliardarie partendo da una «combinazione doppia», una giocata che costa solo 1.600 lire, e aumentare il numero delle combinazioni costa soltanto 800 lire. E poi la «suspense» è assicurata perché è proprio imprevedibile prevedere i numeri che usciranno sulle ruote di sei diverse città. E poi si vince con facilità, perché se è difficilissimo indovinare la sequenza dei sei numeri, è certamente meno difficile indovinare cinque, quattro o tre. E in questi primi quattro mesi il gradimento del pubblico ha trovato un doppio riscontro: nel numero delle giocate che cresce in modo più che esponenziale, e in quello dei vincitori, anche di cifre modeste, pari a 2,4 milioni di giocatori. Un piccolo esercito di fedelissimi. [R.M.]

sinò di Sanremo, vinse un gigantesco piatto di poker con quattro assi, mai mostrati, contro un poker di donne correttamente sdraiato sul tavolo. Gli bastò dichiarare: «Parola di re». Gianni Agnelli, da ragazzo, accettò una sera di fare un pokerino alla Capannina di Forte dei Marmi, con una coppia di bari. Un amico lo mise sull'avviso, lui rispose con spavalderia che sapeva tutto e che sarebbe stato attento. La mattina dopo l'amico lo incontrò in farmacia. Agnelli gli disse: «Sto comprando l'acqua vegetominerale, ho tutto il braccio destro indolenzito a forza di firmare assenti».

Però, a chi non piacerebbe vestire, viaggiare, dormire, mangiare, comprare, attirare come Agnelli e Faruk? E allora, giochiamo. Pare che approdare nel club dei miliardari non sia poi tanto difficile. Nell'ultimo anno, le iscrizioni sono fioccate. Alcuni attraverso le vincite ai vari concorsi, molti con i guadagni della Borsa. Più di centomila neo-miliardari, ci informa un settimanale specializzato, grazie al boom di Piazza Affari.

Ma è una cosa seria?

[Franco Recanatesi]